

Siria: riconquista del sud da parte dell'esercito siriano e accordi di capitolazione

Informazione dell'analisi paesi dell'OSAR

Berna, 21 marzo 2019

Colofone

Editore

Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati OSAR

Casella postale, 3001 Berna

Tel. 031 370 75 75

Fax 031 370 75 00

E-mail: info@osar.ch

Internet: www.osar.ch

Conto per donazioni: CP 30-1085-7

Lingue

Tedesco/francese/italiano

COPYRIGHT

© 2019 Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati OSAR, Berna

È permesso riprodurre copie e ristampe previa citazione della fonte.

Sommario

1	Domande	4
2	Controllo sul villaggio di <i>Kafr Nasij</i>	4
3	Sviluppi dal 2011 al luglio 2018	6
4	Offensiva del regime siriano nel giugno e luglio 2018	8
5	Accordi di capitolazione	10
5.1	Accordi di capitolazione nelle province di <i>Daraa</i> e <i>Quneitra</i>	10
5.2	Accordi in <i>Kafr Nasij</i> e dintorni.....	12
6	Applicazione dell'accordo	12
6.1	La difficile situazione umanitaria rende difficoltosa l'applicazione.....	13
6.2	Ripristino delle strutture repressive.....	13
6.3	Influenza iraniana nella regione come rischio per la sicurezza.....	16
7	Allegato	17

Il presente rapporto si basa su informazioni fornite da esperti e su proprie ricerche. Le ricerche dell'OSAR si basano su fonti pubblicamente accessibili, conformemente agli standard COI. Nel caso in cui le fonti non permettano di trovare le informazioni richieste nel tempo prestabilito, l'OSAR fa appello a esperti-e. L'OSAR documenta le fonti in maniera trasparente e tracciabile. Le persone di contatto possono essere anonimizzate in qualsiasi momento al fine di garantire la protezione delle fonti.

1 Domande

Sulla base di una richiesta posta all'analisi paesi dell'OSAR abbiamo affrontato le seguenti domande:

1. Chi dominava militarmente la località di *Kafr Nasij*, situata a est di *Quneitra*, prima del 16 luglio 2018? Il monopolio del potere su *Kafr Nasij* è cambiato fra il 2011 e il 16 luglio 2018? In caso affermativo quando e fra quali gruppi?
2. Nel luglio 2018 è stato concluso un accordo fra i detentori del potere a *Kafr Nasij* e il governo di Assad? In caso affermativo, qual era il contenuto dell'accordo?
3. Se nel luglio 2018 è stato concluso un accordo, i contraenti lo hanno rispettato e nel frattempo l'accordo è stato applicato?

L'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati OSAR osserva gli sviluppi in Siria da parecchi anni¹. Le informazioni trasmesseci da esperti-e così come quelle derivanti dalle nostre ricerche ci permettono di rispondere alle domande posteci come segue.

2 Controllo sul villaggio di *Kafr Nasij*

Posizione di *Kafr Nasij*². *Kafr Nasij* è un piccolo villaggio nel nord-ovest della provincia di *Daraa*, nel sud della Siria, che fa parte del distretto *al-Sanamayn*. Si trova a circa 30 chilometri a est di *Quneitra* ed era considerato la porta del cosiddetto «Triangolo della morte». Dallo scoppio delle ostilità questa era una regione strategicamente importante e teatro di forti combattimenti fra i gruppi ribelli dell'opposizione e il regime siriano. Si tratta di una regione collinosa in cui il regime siriano, insieme ai i suoi alleati iraniani e le milizie di *Hezbollah*, occupava alture strategicamente importanti. La regione unisce l'entroterra del capoluogo provinciale di *Daraa* a *Damasco* e *Quneitra*. *Kafr Nasij* e altri villaggi³ a ovest della provincia di *Daraa* formavano il fronte fra il regime siriano e i gruppi di ribelli.⁴

Regione di *Kafr Nasij* sotto il controllo di diversi gruppi di ribelli prima del 16 luglio 2018. In base alle informazioni di un *contatto siriano dell'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati OSAR (contatto 1)*, alla fine del 2013 gruppi di oppositori della *Free Syrian Army (FSA)* hanno iniziato a conquistare singole zone vicino a *Kafr Nasij* finché, nel primo trimestre del 2014, avevano sotto controllo diversi villaggi della regione.⁵ Prima che nel luglio 2018 il regime siriano riconquistasse la regione, i ribelli occupavano *Kafr Nasij*, *Kafr Shams*, *Aqraba*

¹ www.osar.ch/pays-dorigine.html

² Altre grafie: Kafar/Kafr Nasej/Nasij / Kafer Nassej / Kefr Nasij. V. carta 1 e carta 2 in allegato.

³ *Kafr Shams*, *Aqraba*, *Deir al-Bakht*, *Al-Teeha*, e *Deir al-Adas*. Fonte: *Alsouria Net*, *The 'Triangle of Death': Southern Syria's Open Front*, 9 giugno 2017.

⁴ *Alsouria Net*, *The 'Triangle of Death': Southern Syria's Open Front*, 9 giugno 2017: https://syrianobserver.com/EN/news/23088/the_triangle_death_southern_syria_open_front.html; informazione scritta di un contatto siriano (1) all'OSAR, 11 marzo 2019. Le risposte si basano su colloqui con un giornalista e attivista che opera nella regione di *Daraa* e *Quneitra*, come pure su numerose ricerche nei media siriani e nelle fonti arabe su Internet.

⁵ Informazione scritta di un contatto siriano (1) all'OSAR, 11 marzo 2019.

e *Al-Teeha*, mentre *Hezbollah*, le unità iraniane e l'esercito siriano controllavano *Deir al-Bakht* e *Deir al-Adas*, che si trovano a 16 e 8 chilometri rispettivamente da *Kafr Nasij*. Il capoluogo distrettuale *Al-Sanamayn* si trova a 18 chilometri da *Kafr Nasij* e dall'aprile 2013 si trovava di nuovo sotto il controllo della 9^a brigata dell'esercito siriano.⁶

In base al *contatto 1* il controllo su *Kafr Nasij* era condiviso fra diversi gruppi armati dell'opposizione. Di tanto in tanto fra tali gruppi ci sarebbero stati conflitti armati. In base alle informazioni del *contatto 1* nella regione di *Kafr Nasij* erano attivi i seguenti gruppi armati di ribelli:⁷

- *Brigate Sayf al-Sham*
- *Brigate Furqan*
- *Divisione 46*
- *Jaish al-Ababil*
- *Brigate degli Horan Mujahedeen*
- *Consiglio militare della città di Hara*
- *Brigata del Volkan di Horan*
- *Brigata di Almadina Almunawara*

Un altro *contatto siriano* (*contatto 2*) ha confermato all'OSAR che negli anni precedenti al luglio 2018, *Kafr Nasij* è stata sotto il controllo dell'opposizione. Ha aggiunto inoltre che la regione era sotto il controllo di diverse unità della *Free Syrian Army* (FSA) e non di gruppi islamici radicali.⁸ Un terzo *esperto* (*contatto 3*) ha riferito che *Kafr Nasij* si trovava in una zona del fronte e che in tale regione erano attive diverse unità FSA:⁹

- *Brigate Sayf al-Sham*
- *Brigate Furqan*
- *Divisione 46*

Nel luglio 2017 *Alsouria Net*, un sito dell'opposizione, ha citato le seguenti unità FSA che in tale periodo erano attive nella regione intorno a *Kafr Nasij*:¹⁰

- *Brigate Furqan*
- *Jaish al-Ababil*
- *Farqat al-Hamza*
- *Alwiya Qasioun*

Riconquista di *Kafr Nasij* il 16 luglio 2018 da parte dell'esercito siriano. Il 16 luglio 2018 la piattaforma mediatica *AMN News*, vicina al governo siriano, ha comunicato che l'esercito

⁶ Alsouria Net, The 'Triangle of Death': Southern Syria's Open Front, 9 giugno 2017: https://syri-anobserver.com/EN/news/23088/the_triangle_death_southern_syria_open_front.html; Associated Press, Syrian troops launch counterattack on south, 11 aprile 2013: <https://web.archive.org/web/20130515183541/http://bigstory.ap.org/article/group-least-4300-syrians-killed-airstrikes>.

⁷ Informazione scritta di un contatto siriano (1) all'OSAR, 11 marzo 2019.

⁸ Informazione scritta di un contatto siriano (2) all'OSAR, 6 marzo 2019.

⁹ Informazione scritta di un contatto siriano (3) all'OSAR, 6 marzo 2019.

¹⁰ Alsouria Net, The 'Triangle of Death': Southern Syria's Open Front, 9 giugno 2017.

siriano aveva riconquistato *Kafr Nasij* e aveva nuovamente sotto controllo l'intera zona del «Triangolo della morte».¹¹

3 Sviluppi dal 2011 al luglio 2018

Documentati attacchi puntuali a *Kafr Nasij* dal 2012. Nel giugno 2012 il *Syrian Center for Documentation* ha riferito di combattimenti fra ribelli e forze della polizia siriana a *Kafr Nasij*, che hanno comportato l'uccisione di cinque ribelli e l'arresto di 13.¹² Anche *Champress*, un sito di Damasco vicino al governo, ha parlato di un attacco alla polizia a *Kafr Nasij*.¹³ Nel febbraio 2013 l'agenzia di stampa siriana SANA ha comunicato che l'esercito era riuscito a respingere con successo un attacco dei ribelli a una postazione militare di *Kafr Nasij*, causando loro forti perdite.¹⁴ In base alle informazioni del *contatto 1*, alla fine del 2013 unità dell'FSA hanno iniziato a conquistare singoli villaggi dei dintorni di *Kafr Nasij*, finché nel primo trimestre del 2014 avevano sotto il proprio controllo diversi villaggi della regione.¹⁵ Già nel 2012 erano stati documentati singoli attacchi di gruppi dell'opposizione a *Kafr Nasij*.

Dalla metà del 2013 appoggio internazionale ai ribelli nel sud della Siria. Al più tardi dalla metà del 2013 forze internazionali operanti dalla Giordania hanno appoggiato, tramite i cosiddetti *Military Operations Commands* (MOC), i ribelli nel sud della Siria che non avevano un orientamento islamico estremista.¹⁶ Fra i sostenitori vi erano, oltre agli USA e alla Giordania, diversi Stati quali l'Arabia Saudita, la Turchia, il Qatar, la Francia e la Gran Bretagna. Dall'inizio del 2014 hanno intensificato il loro appoggio, consentendo ai gruppi dell'opposizione più liberale diversi successi a spese delle fazioni jihadiste.¹⁷

Febbraio 2014: diversi gruppi di ribelli liberali si uniscono a formare il *Southern Front* e conquistano altri territori nelle province di *Daraa* e *Quneitra*. Nel febbraio 2014 i gruppi di ribelli liberali nel sud del Paese, circa 30 000 combattenti, si sono uniti a formare il *Southern Front*.¹⁸ Il *Southern Front* era composto da 49 gruppi armati dell'opposizione che si definivano moderati, aconfessionali e critici nei confronti dell'estremismo. Il *Southern Front* era attivo nelle province di *Daraa*, *Quneitra*, *Sweida* e anche a *Damasco*. Malgrado molti dei suoi membri facessero parte dell'FSA, il *Southern Front* non era sotto l'alto comando militare del *Supreme Military Council* dell'FSA.¹⁹

¹¹ AMN News, Daraa's famous 'Triangle of Death' under full control of Syrian Army, 16 luglio 2018: www.al-masdarnews.com/article/daraas-famous-triangle-of-death-under-full-control-of-syrian-army-map/.

¹² Syrian Center for Documentation, Syrian Crisis Updated, 28 giugno 2012: www.voltairenet.org/article174909.html.

¹³ Champress, Authorities storm terrorist hideouts in Daraa, arrest terrorists and kill others, 28 giugno 2012: www.champress.net/index.php?q=en/Article/view/2913; Syrian Center for Documentation, Syrian Crisis Updated, 29 giugno 2012: www.voltairenet.org/article174909.html.

¹⁴ Xinhua, Syrian troops repulse rebels' attack against army post near Damascus Xinhua, 9 febbraio 2013: <http://syrianewsfeed.blogspot.com/2013/02/syrian-troops-repulse-rebels-attack.html>.

¹⁵ Informazione scritta di un contatto siriano (1) all'OSAR, 11 marzo 2019.

¹⁶ International Crisis Group, New Approach in Southern Syria, Middle East Report N°163, 2 settembre 2015, p. 9: www.crisisgroup.org/middle-east-north-africa/eastern-mediterranean/syria/new-approach-southern-syria.

¹⁷ International Crisis Group, New Approach in Southern Syria, 2 settembre 2015, p. 3.

¹⁸ International Crisis Group, New Approach in Southern Syria, 2 settembre 2015, p. 3.

¹⁹ Stanford University, The Southern Front, 29 settembre 2017: <http://web.stanford.edu/group/mappingmilitants/cgi-bin/groups/view/645>.

Nelle province del sud della Siria ci sono stati violenti combattimenti. Per esempio il *Consiglio di sicurezza dell'ONU* ha riferito della morte di almeno 200 civili nel dicembre 2014 in seguito ai combattimenti nella provincia di *Daraa*. *Kafr Nasij* era fra i villaggi fortemente colpiti che il regime siriano aveva bombardato con barili bomba e incursioni aeree.²⁰ Secondo l'*International Crisis Group* (ICG) nel gennaio 2015 i ribelli del *Southern Front* avevano sotto il proprio controllo la maggior parte delle regioni della provincia di *Quneitra* e del terzo occidentale della provincia di *Daraa*. La controffensiva del regime non ha avuto successo.²¹

In base al *contatto 1* nel febbraio 2015 l'esercito siriano, appoggiato da milizie *Hezbollah* e unità iraniane, ha cercato di riconquistare il nord-ovest della provincia di *Daraa* e la provincia di *Quneitra*. Nel quadro di tali operazioni ha cercato di prendere anche *Kafr Nasij*. La riconquista di singole località è riuscita soltanto in casi isolati; il governo siriano ha potuto portarle sotto il proprio controllo solo per breve tempo prima che venissero riconquistate dai ribelli.²² Nel giugno 2015 i ribelli controllavano il 70 per cento della provincia di *Daraa*.²³ Il regime siriano ha continuato a cercare di riconquistare la regione; nel settembre 2015 l'*agenzia di stampa siriana* SANA ha riferito che l'esercito siriano aveva ucciso alcuni «terroristi» nelle vicinanze di *Kafr Nasij* e distrutto il loro veicolo.²⁴

Nel 2017 il *Syrian Network for Human Rights* ha riferito di attacchi di artiglieria del regime siriano a *Kafr Nasij*.²⁵ Alcuni giorni più tardi, secondo quanto comunicato dal *Syrian Observatory for Human Rights* (SOHR), a *Kafr Nasij* ci sono stati pesanti combattimenti con mitragliatrici.²⁶ Nel giugno 2017, nel «Triangolo della morte» al fronte di *Kafr Nasij* l'esercito siriano e i suoi alleati si sono confrontati con i ribelli. L'esercito siriano ha cercato di tenersi le colline strategicamente importanti occupate dalle proprie unità o dagli alleati iraniani.²⁷

Quarta zona di de-escalation. Nel maggio 2017 Russia, Iran e Turchia si sono accordati nella capitale kazaka *Astana* per la definizione in Siria di quattro «zone di de-escalation». In tali zone non si sarebbero dovute impiegare armi di nessun genere. Era previsto di stabilire la quarta zona di de-escalation in *Daraa* e *Quneitra*.²⁸ In un successivo accordo del luglio 2017 fra la Russia e gli USA è stato confermato il piano per un armistizio nella quarta zona

²⁰ UN Security Council, Implementation of Security Council resolutions 2139 (2014), 2165 (2014) and 2191 (2014); Report of the Secretary-General [S/2015/48], 22 gennaio 2015, p. 2: www.ecoi.net/en/file/local/1115559/1226_1423051568_n1501761sysria.pdf.

²¹ International Crisis Group, New Approach in Southern Syria, 2 settembre 2015, p. 3.

²² Informazione scritta di un contatto siriano (1) all'OSAR, 11 marzo 2019.

²³ Washington Post, Moderate rebels take key southern base in Syria, dealing blow to Assad, 10 giugno 2015: www.washingtonpost.com/world/middle_east/moderate-rebels-take-key-southern-base-in-syria-dealing-blow-to-assad/2015/06/09/9d6ff9c2-0ea5-11e5-a0fe-dccfea4653ee_story.html?utm_term=.b8b4ed3a89f2.

²⁴ SANA, Army establishes control over blocks in Daraa, kills 61 terrorists in Damascus, 24 in Lattakia, 21 settembre 2015: <https://sana.sy/en/?p=55395>.

²⁵ Syrian Network for Human Rights, 178 Breaches in the First Week of the Ankara Ceasefire Agreement; 11 Individuals at least Killed in the First Week of the Ceasefire Agreement including Two Children and a Fetus, 7 gennaio 2017: http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/178_violation_in_the_first_week_of_Ankara_Ceasefire_Agreement_en.pdf.

²⁶ Syrian Observatory for Human Rights, The regime forces target Kafr Nasej in the countryside of Daraa and areas in the western countryside of Aleppo, 13 gennaio 2017: www.syria-hr.com/en/?p=58982.

²⁷ Alsouria Net, The 'Triangle of Death': Southern Syria's Open Front, 9 giugno 2017.

²⁸ NZZ, Netanyahu misstraut Putin, 8 luglio 2017: www.nzz.ch/international/schutzzonen-in-syrien-netanyahu-misstraut-putin-ld.1304942.

di de-escalation di *Daraa* e *Quneitra*.²⁹ Anche la Giordania ha sostenuto la quarta zona di de-escalation.³⁰

Nel dicembre 2017 l'esercito siriano ha lanciato una nuova offensiva nella regione del «Triangolo della morte». Secondo le informazioni del *contatto 1*, *Kafr Nasij* si è trovata nuovamente su una linea importante del fronte.³¹

4 Offensiva del regime siriano nel giugno e luglio 2018

Riconquista di territori nella zona orientale della provincia di *Daraa*. A metà giugno 2018 il regime ha raggruppato le proprie forze armate per riconquistare il sud del Paese. Si trattava principalmente delle regioni a est e ovest di *Daraa*. La riconquista con appoggio della Russia è avvenuta in due fasi. Il 19 giugno 2018 l'esercito siriano, congiuntamente ai suoi alleati russi, ha attaccato principalmente le regioni a est di *Daraa*. L'aviazione russa ha bombardato a tappeto le posizioni dei ribelli. Il 2 luglio 2018 l'ONU ha parlato di 270 000 profughi interni; un terzo della popolazione è dovuto fuggire.³² A metà giugno 2018 il SOHR ha riferito di trattative fra singoli gruppi di ribelli e il regime siriano per il ritiro dei gruppi dell'opposizione e la presa di potere da parte del regime siriano.³³ Dopo il fallimento delle prime trattative, le truppe governative siriane e le forze armate russe loro alleate hanno nuovamente ripreso i bombardamenti delle postazioni dei ribelli, finché questi ultimi non hanno accettato nuovi accordi.³⁴

Già il 6 luglio 2018 il regime siriano ha issato la propria bandiera al posto di frontiera di *Nasib*, al confine con la Giordania. Da lì le truppe governative si sono spostate verso ovest, mentre il regime siriano negoziava con e senza appoggio russo altri accordi con i gruppi di ribelli. L'avanzamento dell'esercito siriano ha portato a ulteriori fughe di civili.³⁵ L'11 luglio 2018 l'*UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs* riteneva che a *Quneitra* vi fossero circa 160 000 profughi interni.³⁶

²⁹ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 1: www.crisisgroup.org/middle-east-north-africa/eastern-mediterranean/syria/196-lessons-syrian-states-return-south.

³⁰ NZZ, *Die syrische «Revolution» ist vorbei – aber nicht der Krieg*, 21 luglio 2018: www.nzz.ch/international/syrien-hunderte-von-luftangriffen-erschuettern-den-sueden-ld.1400938.

³¹ Informazione scritta di un contatto siriano (1) all'OSAR, 11 marzo 2019. Rafforzamento del regime siriano e dei suoi alleati nella regione nord-occidentale della provincia di *Daraa*, fonte araba: Radio Rozana FM, *Daraa*: 16 dicembre 2017

³² International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 1.

³³ Morocco World News, *Despite Talks, Heavy Bombardment Continues in Syria's Deraa Province*, 2 luglio 2018: www.morocoworldnews.com/2018/07/249854/bombardment-syria-deraa-province/.

³⁴ NZZ, *Hunderte von Luftangriffen erschuettern den Süden Syriens*, 5 luglio 2018: www.nzz.ch/international/syrien-hunderte-von-luftangriffen-erschuettern-den-sueden-ld.1400938.

³⁵ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 3.

³⁶ UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, *Syrian Arab Republic: Dar'a, Quneitra, As-Sweida Situation Report No. 2 as of 11 July 2018*, 19 luglio 2018: <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/syrian-arab-republic-dar-quneitra-sweida-situation-report-no-2-11-july>.

Riconquista di territori a ovest di Daraa e a Quneitra. Il 15 luglio 2018 SOHR e AMN News hanno riferito di attacchi aerei dell'esercito siriano e dei suoi alleati in diverse località della regione occidentale della provincia di Daraa, fra le quali anche *Kafr Nasij*. In quel giorno sono avvenuti oltre 1000 attacchi con barili bomba e granate. Simultaneamente, il regime siriano stava trattando con diversi gruppi di ribelli. Nella maggior parte delle città i ribelli si sono accordati con il regime consegnando le armi, mentre il governo siriano prendeva il controllo.³⁷ Il giorno successivo, il 16 luglio 2018, le forze armate siriane comunicavano che l'esercito aveva riconquistato il «Triangolo della morte», fra cui anche il villaggio di *Kafr Nasij*.³⁸ A partire dal 19 luglio 2018 l'esercito siriano ha intensificato i suoi attacchi alla provincia di Quneitra, fatto che ha provocato l'ulteriore fuga di civili. L'ufficio ONU OCHA ha stimato che siano fuggite nuovamente circa 140 000 persone.³⁹

Riconquista della valle dello Yarmuk. Il 21 luglio 2018 la maggior parte dei gruppi di ribelli si era ormai accordata con il regime.⁴⁰ Il *Jaysh Khalid Ibn al-Walid*, su posizioni vicine al sedicente «Stato islamico» (SI/Daesh) che occupava la valle dello Yarmuk vicino al confine israeliano, è stato quello che ha resistito più a lungo.⁴¹ Il 1° agosto 2018 il governo siriano ha comunicato che l'ultimo gruppo, *Jaysh Khalid Ibn al-Walid*, era stato sconfitto.⁴² Secondo il SOHR, militari dell'esercito siriano, insieme a ex ribelli che si erano riconciliati mediante accordi con il regime, hanno compiuto esecuzioni di massa dei combattenti superstiti di *Jaysh Khalid Ibn al-Walid*.⁴³

Saccheggi. Durante la riconquista si sono verificati saccheggi da parte di soldati siriani e di milizie del regime.⁴⁴ Il *Syrian Human Rights Committee* riferisce che unità siriane e milizie alleate si sono divise le regioni conquistate e poi le hanno saccheggiate sistematicamente. L'interesse era rivolto soprattutto agli apparecchi elettrici che sono poi stati trasportati a Damasco con veicoli ufficiali dell'esercito per essere venduti sul mercato nero.⁴⁵

Secondo il *Syrian Human Rights Committee*, nel 2018 nella provincia di Daraa 660 persone sono morte in seguito ai conflitti.⁴⁶ L'*US Department of State* ha riferito che già solo la riconquista di Daraa ha causato la morte di oltre 230 civili.⁴⁷

³⁷ Syrian Observatory for Human Rights, About 1000 raids, explosive barrels and shells target Muthallath al-Mawt in Daraa and the central countryside of Al-Quneitra, 15 luglio 2018: www.syriahr.com/en/?p=97865; AMN, Syrian Air Force launches major attack across southwest Syria, 15 luglio 2018: www.al-masdarnews.com/article/syrian-air-force-launches-major-attack-across-southwest-syria/.

³⁸ AMN News, Daraa's famous 'Triangle of Death' under full control of Syrian Army, 16 luglio 2018: www.al-masdarnews.com/article/daraas-famous-triangle-of-death-under-full-control-of-syrian-army-map/.

³⁹ UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, Syrian Arab Republic: Dar'a, Quneitra, As-Sweida Situation Report No. 3 as of 19 July 2018, 19 luglio 2018: <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/syrian-arab-republic-dar-quneitra-sweida-situation-report-no-3-19-july>.

⁴⁰ NZZ, Die syrische «Revolution» ist vorbei – aber nicht der Krieg, 21 luglio 2018; Syrian Observatory for Human Rights, About 1000 raids, 15 luglio 2018: www.syriahr.com/en/?p=97865.

⁴¹ The Guardian, Syrian government forces seal victory in southern territories, 31 luglio 2018: www.theguardian.com/world/2018/jul/31/syrian-government-forces-seal-victory-in-southern-territories. V. carta 3

⁴² International Crisis Group, Lessons from the Syrian State's Return to the South, 25 febbraio 2019, p. 3.

⁴³ Syrian Observatory for Human Rights, Mass executions carried out by the regime forces and the 'reconciliation factions' in Yarmouk basin", 31 agosto 2018: www.syriahr.com/en/?p=99230.

⁴⁴ NZZ, Die syrische «Revolution» ist vorbei – aber nicht der Krieg, 21 luglio 2018.

⁴⁵ Syrian Human Rights Committee, 17th Annual Report on Human Rights in Syria 2018, 24 gennaio 2019, p. 69/70: www.shrc.org/en/wp-content/uploads/2019/01/English_Web.pdf.

⁴⁶ Syrian Human Rights Committee, 17th Annual Report on Human Rights in Syria 2018, 24 gennaio 2019, p. 8.

⁴⁷ US Department of State, Country Report on Human Rights Practices 2018 - Syria, 13 marzo 2019: www.ecoi.net/de/dokument/2004226.html.

5 Accordi di capitolazione

Accordi di capitolazione (*taswiyat*). Nel luglio 2018 il regime siriano, con l'appoggio aereo della Russia, è riuscito a riconquistare le zone occupate dai ribelli nelle province di *Daraa* e *Quneitra* (v. sopra). Secondo l'ICG la riconquista del sud è stata meno violenta e con perdite minori di quella di altre regioni dato che molti comandanti dei ribelli si sono dichiarati disposti ad accettare gli accordi di capitolazione (*taswiyat*) negoziati con la mediazione russa. Le zone sono state consegnate al governo, i combattenti hanno potuto tenere le loro armi leggere e – sottoponendosi a un controllo di sicurezza – sono stati stralciati dalle liste dei ricercati dei servizi segreti e di sicurezza siriani.⁴⁸ Molti gruppi di ribelli hanno concluso rapidamente accordi di capitolazione con il regime siriano, anche perché gli USA e la Giordania, a differenza degli anni precedenti, hanno rifiutato qualsiasi sostegno.⁴⁹

5.1 Accordi di capitolazione nelle province di *Daraa* e *Quneitra*

Gli accordi di capitolazione nelle province di *Daraa* e *Quneitra* generalmente sono stati conclusi con la mediazione russa. L'impiego della polizia militare la Russia ne garantisce l'applicazione. Gli accordi differiscono nei dettagli ma secondo l'ICG sono sostanzialmente simili a quelli del 1 e del 6 luglio 2018 stipulati nella regione orientale della provincia di *Daraa*.⁵⁰

L'accordo del 1 luglio 2018 di *Busra al-Sham*, analizzato dall'ICG, può essere un esempio per tutta una serie di altri accordi. In questo accordo i rappresentanti dell'FSA e del governo siriano hanno stipulato con la mediazione russa fra l'altro i patti seguenti:⁵¹

- armistizio immediato e completo;
- consegna immediata delle armi pesanti al governo siriano;
- ritorno degli abitanti nei villaggi e nelle città in cui l'esercito siriano non è presente; ritorno degli abitanti, accompagnati dalla polizia militare russa e dalla Mezzaluna Rossa nei villaggi in cui è presente l'esercito siriano; la polizia militare russa garantisce la sicurezza degli abitanti;
- consegna al governo siriano delle armi medio-pesanti nelle zone coperte dall'armistizio;
- regolarizzazione dello status⁵² degli abitanti nelle zone coperte dall'armistizio;
- la bandiera siriana viene issata non appena le istituzioni statali sono state riprese dal governo;
- i combattenti che regolarizzano il proprio status e desiderano combattere contro lo *SI/Daesh*, possono entrare a far parte del 5° corpo dell'esercito siriano (*Assault Corps*);
- regolarizzazione dello status dei disertori e dei renitenti alla leva entro sei mesi;

⁴⁸ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. i.

⁴⁹ The Guardian, *Syrian government forces seal victory in southern territories*, 31 luglio 2018: www.theguardian.com/world/2018/jul/31/syrian-government-forces-seal-victory-in-southern-territories; NZZ, *Die syrische «Revolution» ist vorbei – aber nicht der Krieg*, 21 luglio 2018. V. carta 3

⁵⁰ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p.3/i.

⁵¹ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 24.

⁵² cfr. la sezione corrispondente più avanti.

- appoggio per il ritorno di tutti gli impiegati governativi ai loro posti di lavoro;
- le questioni concernenti i prigionieri e le persone rapite sono chiarite all'interno del gruppo di lavoro *Astana*; le salme delle persone uccise vengono scambiate fra le parti;
- garante di questo accordo è la Russia.

Poco dopo la firma di questo accordo la maggior parte dei gruppi di ribelli ha ripreso la lotta. Il 6 luglio 2018 è stato stipulato un secondo accordo. Questo prevedeva anche la possibilità di «evacuare»⁵³ a *Idlib* le persone che non volevano riconciliarsi con il regime.⁵⁴ L'accordo del 6 luglio 2018 conteneva fra le altre cose i punti seguenti:⁵⁵

- il 6 luglio 2018 è entrato in vigore un armistizio e in tutte le città e i comuni i gruppi armati dell'opposizione consegnano all'esercito siriano le loro armi pesanti e medio-pesanti;
- tutti i combattenti hanno il diritto di regolarizzare il loro status; è garantita la protezione russa;
- i combattenti che non desiderano regolarizzare il proprio stato devono poter lasciare il sud della Siria. A tal fine viene organizzato il trasferimento a *Idlib*, insieme alle loro famiglie.

Regolarizzazione o pareggiamento dello status (*taswiyat al-wadaa*). La «regolarizzazione dello status» menzionata nell'accordo consiste in un controllo di sicurezza eseguito dai servizi di sicurezza su civili e combattenti. Da una parte ogni persona che desidera regolarizzare il proprio status deve esporre le proprie attività di opposizione. Questo comprende la partecipazione a proteste, il lavoro umanitario nelle zone controllate dall'opposizione, la renitenza alla leva, la partecipazione al conflitto armato o ad attività che sono considerate dal regime siriano come «terroristiche». Dall'altra parte la persona deve assicurare che in futuro non sarà più coinvolta in attività del genere. Successivamente i servizi di sicurezza siriani rilasciano un nullaosta e la persona in questione viene stralciata dagli elenchi dei ricercati dei servizi di sicurezza. Come descrive l'ICG, nella provincia di *Daraa* per questo processo si è seguita una procedura rapida: nei villaggi sono arrivati convogli del *Military Intelligence Directorate* (MID). Per regolarizzare il proprio status, le persone che in passato non si sono dimostrate leali al governo hanno dovuto recarsi al convoglio del MID e presentare una foto e la loro carta di identità. I funzionari di sicurezza hanno compilato un modulo con 12 domande concernenti le attività di opposizione. Successivamente la persona in questione doveva firmare un'ammissione di colpa e promettere di non intraprendere nulla che potesse compromettere la sicurezza interna o esterna della Siria. Dopo cinque-sei giorni il MID rilasciava un documento con il quale si poteva comprovare che il nome del titolare era stato stralciato dagli elenchi dei ricercati dei servizi di sicurezza siriani e che il detentore poteva passare i posti di blocco senza essere arrestato. I convogli del MID si sono spostati a *Daraa* fra l'agosto e il settembre 2018.⁵⁶

⁵³ Dal 2014 il regime siriano ha stipulato con i gruppi armati dell'opposizione diversi accordi, con l'obiettivo del ritiro di gruppi armati che si trovavano chiusi nelle città assediato dall'esercito siriano nelle zone controllate dall'opposizione nel nord del Paese. V. Al Jazeera, Timeline: Syria's 13 'people evacuation' deals, 16 maggio 2017: www.aljazeera.com/indepth/features/2017/04/timeline-syria-people-evacuation-deals-170413084313089.html.

⁵⁴ International Crisis Group, Lessons from the Syrian State's Return to the South, 25 febbraio 2019, p. 2/3.

⁵⁵ International Crisis Group, Lessons from the Syrian State's Return to the South, 25 febbraio 2019, p. 25.

⁵⁶ International Crisis Group, Lessons from the Syrian State's Return to the South, 25 febbraio 2019, p. 2.

5.2 Accordi in *Kafr Nasij* e dintorni

Il 10 luglio 2018 la SANA ha riferito di un accordo fra il governo siriano e i «terroristi» nelle città di *Samlin*, *Kafr Shams*, *Kafr Nasij* e *Aqraba* nel nord della provincia di *Daraa*. In base all'accordo, i gruppi di ribelli dovevano consegnare le loro armi pesanti e medio-pesanti e i combattenti avevano la possibilità di regolarizzare il proprio status con il regime. L'accordo prevede il ripristino delle istituzioni governative e il ritorno delle persone che avevano abbandonato le città. In base alle informazioni della SANA, era previsto che i ribelli consegnassero le loro armi il 17 luglio 2018.⁵⁷ Anche un contatto dell'OSAR ritiene che il 10 luglio 2018 i ribelli di *Kafr Nasij* abbiano stipulato un accordo di capitolazione con il regime siriano.⁵⁸

Altri accordi stipulati nei dintorni di Kafr Nasij contenevano condizioni simili. Il 19 luglio 2018 *Al Jazeera* ha riferito che a *Quneitra* i ribelli avevano stipulato un accordo di capitolazione con il regime siriano. Al pari degli altri accordi anche questo prevede un armistizio, la consegna di tutte le armi pesanti e medio-pesanti e la consegna delle istituzioni governative. I ribelli che accettano il governo di Assad possono restare, gli altri vanno trasferiti a *Idlib*.⁵⁹

6 Applicazione dell'accordo

Deportazioni a *Idlib*. In base all'accordo, i ribelli che non hanno voluto accettare il regime sono stati deportati a *Idlib*. Infatti il 20 e il 21 luglio 2018 il regime ha mandato a *Idlib* oltre 2800 persone di *Quneitra* e *Daraa*, fra le quali oltre 900 bambini e adolescenti⁶⁰ *Al Jazeera* ha riferito che i ribelli e le loro famiglie sono stati portati con 55 torpedoni nel nord-ovest del Paese.⁶¹ Il numero di deportazioni è stato minore rispetto ad altre regioni riconquistate dal regime. In base a una fonte dell'ICG sono state «evacuate» circa 7000 persone. Dalla Ghouta orientale è stato «evacuato» il 15 per cento della popolazione totale. Secondo le fonti dell'ICG l'opzione di essere integrati nel 5° corpo dell'esercito siriano e combattere contro l'IS/*Daesh* sarebbe stata per molti ribelli un'alternativa migliore.⁶²

Sei mesi dopo la sconfitta dei gruppi di opposizione da parte del regime siriano l'ICG ha analizzato l'applicazione dell'accordo e ha messo in luce tre sviluppi critici che gli autori ritengono una minaccia per la sicurezza della regione: la ricostruzione avanza solo lentamente, la Russia non intraprende nulla contro le nuove repressioni del regime siriano e combattenti

⁵⁷ SANA, Reports about reaching agreement between Syrian state and terrorist groups in four towns in Daraa countryside, 10 luglio 2018: <https://sana.sy/en/?p=142064>.

⁵⁸ Informazione scritta di un contatto siriano (1) all'OSAR, 11 marzo 2019. Notizie di un accordo fra lo Stato siriano e i ribelli nei dintorni di Daraa, fonte araba: Alkathar TV, 10 luglio 2018.

⁵⁹ *Al Jazeera*, Syrian rebels 'reach agreement' with government to leave Quneitra, 19 luglio 2018: www.al-jazeera.com/news/2018/07/syrian-rebels-reach-agreement-government-leave-quneitra-180719085742828.html; NZZ, Die syrische «Revolution» ist vorbei – aber nicht der Krieg, 21 luglio 2018; NZZ, Rebellen in Syrien geben eines ihrer letzten Gebiet auf, 19 luglio 2018: www.nzz.ch/international/rebellen-in-syrien-geben-weiteres-gebiet-auf-ld.1404871.

⁶⁰ NZZ, Die syrische «Revolution» ist vorbei – aber nicht der Krieg, 21 luglio 2018.

⁶¹ *Al Jazeera*, Government forces close on last rebel group in southwestern Syria, 23 luglio 2018.

⁶² International Crisis Group, Lessons from the Syrian State's Return to the South, 25 febbraio 2019, p. 3.

iraniani sarebbero entrati nei servizi di sicurezza siriani vicino al confine israeliano, il che potrebbe comportare un intervento da parte di Israele.⁶³

6.1 La difficile situazione umanitaria rende difficoltosa l'applicazione

All'inizio dell'estate 2018 l'applicazione dell'accordo sembrava procedere bene. I profughi interni stavano tornando e molti ribelli si erano arruolati nel 5° corpo dell'esercito siriano, sostenuto dalla Russia e impiegato per combattere lo SI/*Daesh* nella regione. Le infrastrutture carenti, l'assenza di possibilità lavorative e il divieto del regime siriano per le organizzazioni internazionali di prestare aiuti umanitari tramite la Giordania ostacolano però il ritorno dei profughi interni e dei rifugiati. In particolare ci sono gravi carenze dell'assistenza sanitaria. Dato che il regime siriano praticamente non ammette aiuti internazionali nella regione e ostacola la ricostruzione con prescrizioni e restrizioni, secondo l'ICG i lavori procedono decisamente molto lentamente e sono insufficienti.⁶⁴ Oltre alle prescrizioni repressive del regime per l'ammissione degli aiuti internazionali, anche l'incertezza e il materiale bellico esplosivo ostacolano la ricostruzione.⁶⁵ Anche l'*UN Human Rights Council* segnala la difficile situazione umanitaria. Nella provincia di *Daraa* ci sarebbero ancora molte persone che vivono in alloggi in rovina o di fortuna.⁶⁶ In base alle informazioni più recenti dell'*UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*, nella provincia di *Daraa* soltanto il 13 per cento della popolazione ha accesso alla rete idrica pubblica.⁶⁷ Per gli studenti la situazione è difficile perché il regime siriano non riconosce gli anni di studio sotto il controllo dei gruppi dell'opposizione.⁶⁸

6.2 Ripristino delle strutture repressive

Dopo la riconquista del sud, il regime ha sciolto le strutture amministrative istituite dall'opposizione ripristinando il suo dominio autoritario. Da allora i servizi di sicurezza siriani procedono ad arresti arbitrari e l'incertezza e la paura nella popolazione aumentano. Le persone che si erano schierate dalla parte dell'opposizione rischiano vendette. In questo ambito i servizi di sicurezza sono lo strumento più importante per garantire le strutture di dominio autoritario.⁶⁹

Arresti arbitrari di ribelli e civili. I servizi di sicurezza siriani procedono arbitrariamente nei confronti della popolazione civile, senza che i membri di tali servizi che hanno violato diritti umani possano essere chiamati a risponderne. Dalla riconquista, il regime siriano ha arrestato centinaia di ex ribelli e civili che avevano regolarizzato il loro status con i servizi di sicurezza.⁷⁰ Il giornale d'opposizione *Syrian Observer* e altre fonti riferiscono di dozzine di arresti

⁶³ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. i.

⁶⁴ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. i/6-9.

⁶⁵ UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, 2019; *Humanitarian Needs Overview; March 2019; Syrian Arab Republic*, marzo 2019, p. 42: www.ecoi.net/en/file/local/2003851/2019_Syr_HNO_Full.pdf.

⁶⁶ UN Human Rights Council, *Report of the Independent International Commission of Inquiry on the Syrian Arab Republic [A/HRC/40/70]*, 31 gennaio 2019, p. 16: www.ecoi.net/en/file/local/2003613/A_HRC_40_70.pdf.

⁶⁷ UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, 2019; *Humanitarian Needs Overview; March 2019; Syrian Arab Republic*, marzo 2019, p. 25: www.ecoi.net/en/file/local/2003851/2019_Syr_HNO_Full.pdf.

⁶⁸ Syrian Human Rights Committee, *Annual Report on Human Rights in Syria 2018*, 24 gennaio 2019, p. 57.

⁶⁹ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 10/19.

⁷⁰ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. i.

arbitrari da parte dei servizi segreti siriani nella provincia di *Daraa*. I motivi degli arresti non sono comunicati.⁷¹ L'ICG si richiama alla documentazione dell'ETANA, un gruppo siriano di opposizione in Giordania che dalla riconquista da parte del regime siriano fino a metà dicembre 2018 ha documentato oltre 400 arresti. Di questi, oltre l'80 per cento riguardava civili che non avevano preso parte a nessun combattimento. Tre persone sarebbero decedute durante l'arresto in seguito alle torture subite. Altri media dell'opposizione menzionano inoltre decessi dovuti alle torture.⁷²

In base alle informazioni del *contatto 1*, già il 6 agosto 2018 alcuni gruppi dell'opposizione avevano segnalato irregolarità, infrazioni e violazioni degli accordi. Questi hanno riferito che civili ed ex combattenti sono stati arrestati arbitrariamente malgrado avessero regolarizzato il proprio status. Soltanto nei dintorni di *Daraa* il regime siriano ha arrestato più di 90 persone.⁷³ Dal settembre 2018 il SOHR documenta numerose violazioni nell'applicazione degli accordi, quali estese perquisizioni domiciliari, aggressioni a civili, arresti arbitrari di ex combattenti e reclutamenti forzati da parte dell'esercito siriano.⁷⁴ Il *Syrian Human Rights Committee* segnala le privazioni dei diritti nei territori riconquistati dal regime e gli arresti arbitrari. Con gli arresti il regime si vendicherebbe e raccoglierebbe nuovi dati per sorvegliare la popolazione.⁷⁵ Nel suo rapporto del gennaio 2019 l'*UN Human Rights Council* riferisce che nei territori riconquistati, fra i quali anche *Daraa*, si creerebbe un clima di paura con arresti arbitrari. Attivisti, membri della protezione civile, disertori e renitenti alla leva, rimpatriati, familiari e tutti coloro sospettati di simpatizzare con l'opposizione rischiano di essere arrestati arbitrariamente. Anche in base a questa fonte il regime siriano intende vendicarsi e raccogliere nuovi dati.⁷⁶ Nel suo rapporto annuale più recente del marzo 2019 sulla situazione dei diritti umani, l'*US Department of State* segnala che il regime siriano ha ripetutamente violato gli accordi compiendo razzie e arresti di civili ed ex ribelli. Secondo l'USDOS, il 14 agosto 2018 in un sobborgo di *Daraa* sono stati arrestati arbitrariamente 80 civili.⁷⁷

I servizi di sicurezza siriani potenziano i loro sistemi di controllo. Abitanti della regione intervistati dall'ICG riferiscono inoltre di innumerevoli arresti che, per via della breve durata (da poche ore a qualche giorno), non vengono documentati da nessuna organizzazione. Questi arresti riguardano civili mai affiliati a un gruppo armato. Alcuni avevano partecipato alle proteste o erano attivi sui social media. Molti sono stati arrestati ai posti di blocco e interrogati

⁷¹ The Syrian Observer, The regime launches arrest campaign in Daraa, 14 febbraio 2019: <https://syrianobserver.com/EN/news/48590/the-regime-launches-arrest-campaign-in-daara.html>.

⁷² International Crisis Group, Lessons from the Syrian State's Return to the South, 25 febbraio 2019, p. 11.

⁷³ Informazione scritta di un contatto siriano (1) all'OSAR, 11 marzo 2019. Il regime procede ad arresti in una località in cui era stato stipulato un accordo per la regolarizzazione, fonte araba: Noonpost, Hussein Khatib, 6 agosto 2018.

⁷⁴ Informazione scritta di un contatto siriano (1) all'OSAR, 11 marzo 2019: fonti arabe: Osservatorio siriano, Nuovi arresti a Daraa malgrado gli accordi, 1° ottobre 2018: www.syriahr.com/?p=286128; Osservatorio siriano, le forze di sicurezza siriane continuano le loro violazioni e infrazioni degli accordi a Daraa e procedono a svariati arresti di civili, 8 gennaio 2019: www.syriahr.com/?p=300488; Osservatorio siriano, I servizi di sicurezza siriani continuano a violare gli accordi nel sud della Siria attaccano abitazioni e arrestano ex comandanti, funzionari ma anche civili coperti dagli accordi sulla regolarizzazione, 14 febbraio 2019: www.syriahr.com/?p=307874; Osservatorio siriano, le province di Daraa e Quneitra subiscono perquisizioni domiciliari e violazioni da parte delle forze governative e dei loro alleati quali Hezbollah, 8 marzo 2019: www.syriahr.com/?p=312652.

⁷⁵ Syrian Human Rights Committee, 17th Annual Report on Human Rights in Syria 2018, 24 gennaio 2019, p. 4.

⁷⁶ UN Human Rights Council, Report of the Independent International Commission of Inquiry on the Syrian Arab Republic [A/HRC/40/70], 31 gennaio 2019, p. 15

⁷⁷ US Department of State, Country Report on Human Rights Practices 2018 - Syria, 13 marzo 2019.

in merito alle loro attività di opposizione, così come sulla prima fase pacifica della rivoluzione e sulle possibili attività di opposizione di parenti e amici. Al pari delle fonti summenzionate, anche l'ICG ritiene che i servizi di sicurezza siriani stiano elaborando e aggiornando le loro vecchie liste di ricercati con informazioni vecchie di cinque o sei anni. Al contrario degli ex ribelli, i civili non dispongono di contatti diretti con la polizia militare russa che ha il compito di controllare il rispetto degli accordi e può intervenire in caso di arresti arbitrari. Per via della grande insicurezza, gli attivisti e gli ex ribelli limitano al minimo i propri spostamenti. Cercano di aggirare i posti di blocco, ma la paura di essere catturati in casa propria rimane.⁷⁸

Il numero di arresti è aumentato in misura tale che il Ministero della difesa siriano a metà ottobre 2018 ha inviato ai servizi di sicurezza una circolare con l'ordine di non arrestare le persone che hanno un nullaosta anche se il loro nome figura ancora su una delle liste dei ricercati. La mancanza di cooperazione fra i servizi di sicurezza comporta ulteriori arresti. Una persona in possesso di un nullaosta dei servizi segreti militari può comunque essere arrestata dai servizi segreti dell'aviazione o dai servizi segreti politici.⁷⁹

Aumento del numero di ex capi ribelli assassinati. Secondo l'ICG, dalla riconquista del sud da parte dell'esercito siriano, è aumentato il numero di ex capi ribelli assassinati. Non è chiaro chi ne sia responsabile ma in alcuni casi vi sono indizi che gli autori appartengano ai servizi di sicurezza siriani. In altri casi è possibile che ex ribelli che si sono dati alla clandestinità, si siano vendicati di ex colleghi con situazione regolarizzata perché questi, ai loro occhi, avrebbero tradito la rivoluzione.⁸⁰ L'*US Department of State* ha riferito di un ex ribelle a *Daraa* che malgrado la regolarizzazione del suo status è stato arrestato dai servizi segreti dell'aviazione e successivamente trovato ucciso con un'arma da fuoco.⁸¹

Reclutamento forzato. Gli uomini in età tra i 18 e i 42 anni rischiano di essere arruolati nell'esercito. Negli accordi di capitolazione era stato in parte concordato un differimento di sei mesi dell'arruolamento nell'esercito. In base agli accordi alcuni ex ribelli sono entrati a far parte del 5° corpo dell'esercito siriano, per combattere al sud contro l'*IS/Daesh*. In alcune località i gruppi di ribelli integrati nel 5° corpo sono rimasti relativamente autonomi e, grazie alle loro buone relazioni con la polizia militare russa, i comandanti hanno potuto proteggere i loro uomini dagli arresti arbitrari da parte dei servizi di sicurezza siriani. Non è peraltro chiaro per quanto tempo ancora potranno sfruttare questo margine di manovra. La Russia ha nuovamente sciolto la sezione occidentale del 5° corpo già nel settembre 2018 perché i comandanti non volevano inviare combattenti a *Idlib* per un'offensiva contro i ribelli.⁸²

Paura per il periodo successivo al ritiro della polizia militare russa. Secondo l'ICG vi sono inoltre forti timori per il periodo successivo al ritiro della polizia militare russa dalla regione. Infatti, da quel momento il regime avrà mano libera per vendicarsi di attivisti e oppositori servendosi degli elenchi aggiornati.⁸³

⁷⁸ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 11, 13.

⁷⁹ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 11/12.

⁸⁰ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 12.

⁸¹ US Department of State: *Country Report on Human Rights Practices 2018 - Syria*, 13 marzo 2019.

⁸² International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 10.

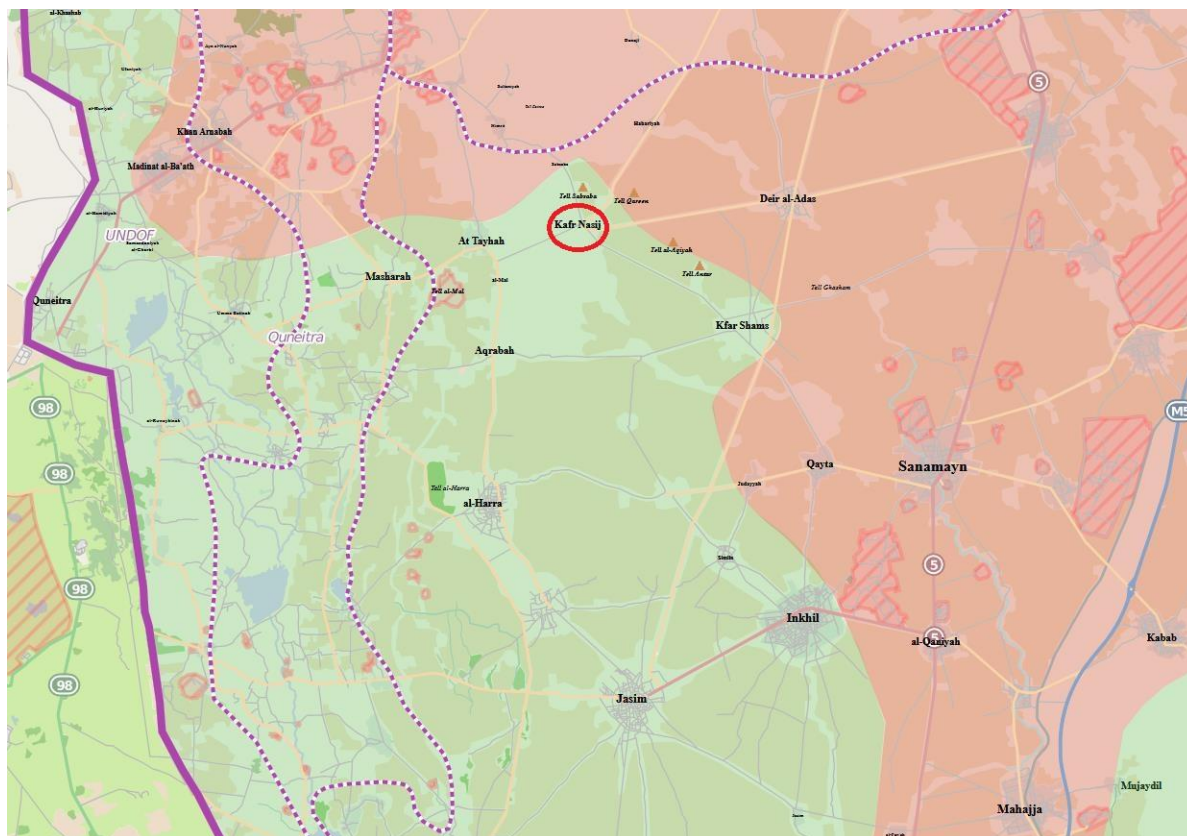
⁸³ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 13.

6.3 Influenza iraniana nella regione come rischio per la sicurezza

Secondo l'ICG l'Iran, insieme agli alleati *Hezbollah* libanesi, ha rafforzato la propria influenza nel sud della Siria. Vicino alla zona demilitarizzata delle alture del Golan occupate da Israele, l'Iran ha allestito campi militari di addestramento e reclutato 2500 combattenti integrati in unità militari siriane. Israele segue con preoccupazione questi sviluppi. Finora non c'è ancora stata un'escalation incontrollata fra Israele e l'Iran. La situazione potrebbe però cambiare se vi fosse un ulteriore riarmo iraniano al confine con Israele.⁸⁴

⁸⁴ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 14/17.

7 Allegati

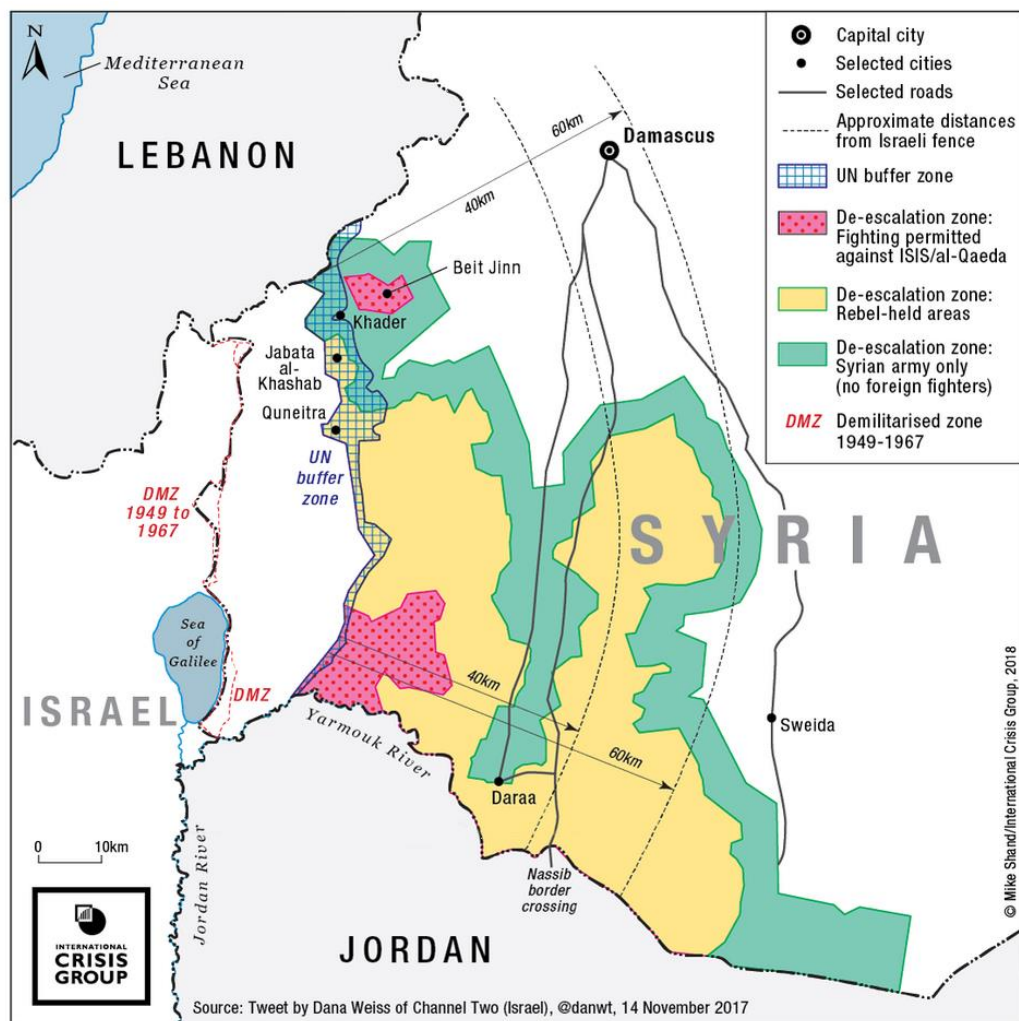


Cartina 1: Situazione prima dell'operazione del giugno 2018 e posizione di *Kafr Nasij*⁸⁵

⁸⁵ https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/68/Deraa_juin_2018.svg



Cartina 2: *Kafr Nasij* è una piccola località. Fonte: Google Maps (consultata il 21 marzo 2019).



Cartina 3: Situazione nelle province di *Daraa* e *Quneitra* prima della riconquista da parte dell'esercito siriano⁸⁶

L'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati OSAR si impegna affinché la Svizzera rispetti il diritto alla protezione contro le persecuzioni sancito dalla Convenzione di Ginevra relativa allo statuto di rifugiato. Neutra sul piano politico e confessionale, l'OSAR è l'associazione ombrello nazionale delle organizzazioni di aiuto ai rifugiati. Il suo lavoro è finanziato da mandati della Confederazione con il sostegno di donazioni private, di fondazioni, di comuni e cantoni.

Le pubblicazioni dell'OSAR sulla Siria e su altri paesi di origine dei rifugiati sono disponibili su www.osar.ch/pays-dorigine.

La Newsletter dell'OSAR vi informa sulle nuove pubblicazioni. Iscrizione su www.osar.ch/newsletter.

⁸⁶ International Crisis Group, *Lessons from the Syrian State's Return to the South*, 25 febbraio 2019, p. 22.